

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

38.519

+2,08%

FTSE/ITALIA

40.759

+2,04%

SPREAD

112,08

-0,76%

BTP 10 ANNI

3,839%

-0,29%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

1,0728

+1,02%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

66,38

-2,75%

Merz annuncia investimenti per difesa e infrastrutture. Cade la clausola del pareggio di bilancio

Piano da 900 miliardi Così il bazooka tedesco ridà fiato alle Borse

IL CASO

USKIAUDINO
BERLINO

L'iniezione di finanza pubblica da circa novecento miliardi annunciata a Berlino martedì sera tira il volano ai mercati finanziari europei. Le borse ieri hanno registrato un forte rialzo e i costi di indebitamento della Germania sono saliti drasticamente dopo che i leader della coalizione in fieri hanno annunciato un accordo storico che permetterà di allentare la clausola del «freno all'indebitamento» presente in Costituzione per finanziare investimenti in difesa e infrastrutture. E si tratterà di un bazooka di dimensioni tali da mettere nel cassetto settant'anni di finanza pubblica tedesca.

Il piano tedesco prevede questo: sarà istituito un fondo speciale, quindi extra bilancio, per gli investimenti in infrastrutture da 500 miliardi in dieci anni. Inoltre, tutte le spese per la difesa che superano la soglia dell'1% del prodotto interno lordo tedesco - pari a circa 45 miliardi di euro - potranno essere approvate senza tener conto del meccanismo del «freno all'indebitamento», ovvero il principio che prevede un tet-

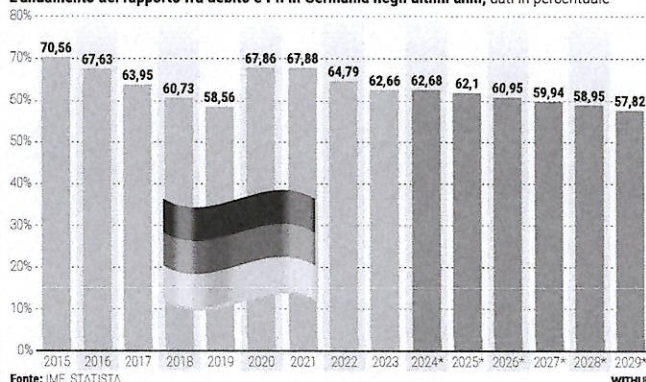
Il cancelliere in pectore cita Draghi
"Whatever it takes per la nostra sicurezza"

to limite al deficit di bilancio annuale entro lo 0,35% del Pil. La stampa tedesca nei giorni scorsi riferiva di progetti di investimento nella difesa tedesca tra i duecento e i quattrocento miliardi di euro. Giusto per avere un'idea: il bilancio federale del 2025 è di quattrocentoottanta miliardi.

«Di fronte alla crescente situazione di minaccia - ha detto il leader della Cdu e probabile futuro cancelliere Friedrich Merz - la Germania con l'Europa deve compiere velocemente tutti gli sforzi per rafforzare la capacità di difesa del Paese e del continente» e «di fronte alla minaccia della nostra libertà e della pace nel nostro continente anche per la nostra difesa deve valere il "whatever it takes"». Merz, del resto del falco tedesco dell'economia, l'ex ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble, cita la frase di Mario Draghi del 2012 per giu-

LA FOTOGRAFIA

L'andamento del rapporto fra debito e Pil in Germania negli ultimi anni, dati in percentuale



Le tute blu incroceranno le braccia il 28 marzo. Salgono a 24 le ore di mobilitazione. I sindacati attaccano: "Inaccettabile l'atteggiamento di Federmeccanica e Assistal"

Scontro sul contratto dei metalmeccanici Sciopero nazionale per riaprire la trattativa

LA PROTESTA

S'alza ancora lo scontro nella trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici, scaduto a giugno 2024 per circa 1,5 milioni di lavoratori: dopo le 16 ore di sciopero svolte dalle tute blu a livello regionale tra dicembre e gennaio, Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilml Uil hanno annunciato per il 28 marzo un'ulteriore mobilitazione di otto ore, questa volta a livello nazionale, per spingere Federmeccanica e Assistal a riprendere il confronto, interrotto lo scorso novembre. È un livello di tensione, tra organizzazioni sindacali e associazioni datoriali, che non si raggiungeva addirittura da 26 anni, visto che risale al 1999 l'ultimo sciopero dei metalmeccanici superiore alle 24 ore (allora ce ne vollero 36 per firmare il rinnovo).

In particolare, è sul salario che si registrano distanze «infinite», come le definisce il segretario generale della Fim, Ferdinando Uliano, se-

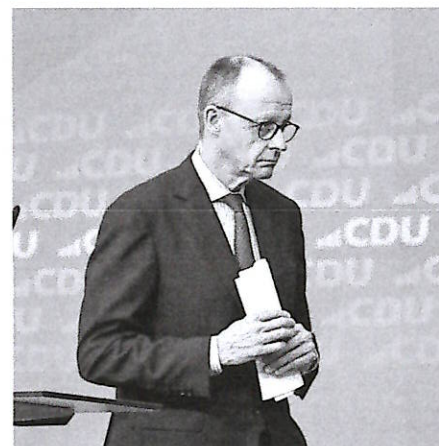


Uno sciopero in piazza a Roma di Fim, Fiom e Uilml per difendere l'occupazione e rilanciare l'automotive

condo cui «i quattro mesi di silenzi» da parte di Federmeccanica e Assistal «seppelliscono le relazioni industriali» maturate negli ultimi anni. Nella loro proposta di piattaforma i sindacati hanno chiesto un aumento medio a regime per il triennio di 280 euro mensili sui minimi per il livello C3 (ex quinto livello), mentre le associazioni datoriali propongono di confermare l'aumento definito in base all'inflazione (Ipc-Nei), pari, sulla base delle attuali previsioni disponibili da parte dell'Istat, a 173,37 euro in quattro anni, allungando al giugno 2028 la vigenza del contratto (rispetto al periodo luglio

2024 - giugno 2027). «Scioperiamo per riconquistare la trattativa sulla piattaforma che abbiamo presentato, contro la vera e propria contropiattaforma» delle associazioni datoriali, spiega il segretario generale della Fiom Cgil, Michele De Palma. Secondo cui Federmeccanica e Assistal devono assumersi «la responsabilità di far ripartire il negoziato».

«Programmare le ore di sciopero non è uno sport, non lo è per i lavoratori e non lo è per le aziende, ma ci hanno costretto», aggiunge Rocco Palombella, segretario generale della Uilml. L'obiettivo è «riprendere a trattare, perché di trattati-



Il cancelliere in pectore tedesco Friedrich Merz

stificare l'eccezionalità del momento storico. Inoltre, lo stesso cancelliere in pectore ha annunciato di puntare ad un accordo per sbloccare aiuti supplementari all'Ucraina per una somma tra i tre e i tre miliardi e mezzo, dopo la decisione della Casa Bianca di voler sospendere il sostegno a Kiev.

A tutto questo le borse europee hanno reagito volando. In primis la Borsa di Francoforte. L'indice Dax30 delle trenta maggiori aziende quotate tedesche, ieri ha chiuso in progresso del 3,55%, sostenuto soprattutto dai titoli dell'industria e

della chimica. Il titolo migliore del listino è stato quello dell'azienda della Difesa Rheinmetall, che ha chiuso gli scambi a +8%. Ma in generale tutte le borse europee hanno reagito positivamente dopo lo scioglimento della vigilia sulle notizie dei dazi di Trump. Parigi ha chiuso in rialzo dell'1,56%, Milano ha chiuso con il Ftse Mib in progresso del 2,08%, mentre l'indice azionario che raccoglie 600 delle principali capitalizzazioni di mercato europee, lo stoxx 600, ha concluso in rialzo dello 0,91% recuperando 153 miliardi di capitalizzazione. La prospettiva di indebitamento del governo federale ha fatto schizzare i rendimenti del Bund tedesco, che archivia la giornata al 2,78% segnando un progresso di 30 punti base, cioè il più grande balzo dalla caduta del muro di Berlino. Così il bazooka tedesco ha avuto un impatto anche sullo spread tra Btp e Bund, che chiude in calo a 110,9 punti dai 113 punti della vigilia, malgrado il balzo del rendi-

Vola Francoforte, il Dax sale del 3,5%
A Milano il Ftse Mib chiude a +2%

mento del decennale italiano di 27,6 punti base.

Per la Germania questo passo significa l'addio ufficiale alla politica dello schwarze null (lo zero nero, per intendere il pareggio di bilancio). Una svolta peraltro non improvvisa e in fase di maturazione da tempo. Esclusi i liberali, già i socialdemocratici e i verdi erano d'accordo nel riformare la clausola del «freno all'indebitamento». E perfino la Bundesbank ha presentato l'altro ieri una sua proposta di riforma che permettesse di passare dal tetto di spesa massima annuale dello 0,35% all'1,4% in caso di un rapporto deficit/Pil inferiore al 60% e dello 0,9% in caso di un rapporto deficit/Pil superiore al 60%. Ora l'accento viene posto sulla crescita: solo in questo caso la credibilità di una Germania maggiormente indebitata potrà essere mantenuta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA